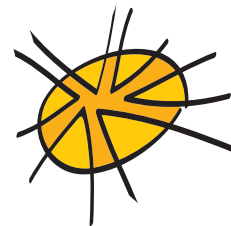
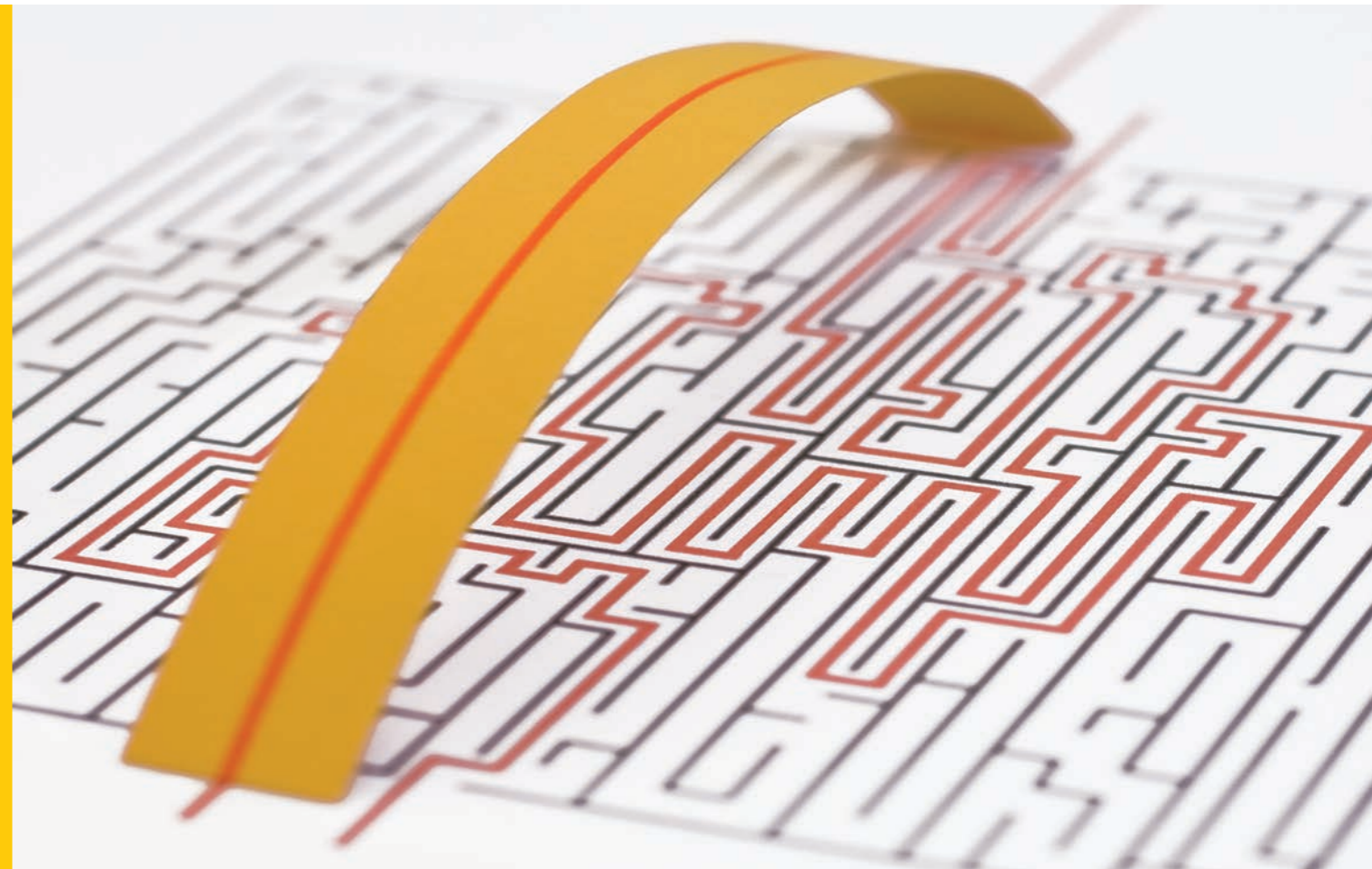


Turistabile

Conoscere per non chiedere



TURISTABILE
Turisti senza chiedere



Il progetto, realizzato dall'ATS composta dal Centro Servizi promozionali per le Imprese, Confcommercio Cagliari, Confcooperative Cagliari, ANCI Sardegna e Funditec, è stato finanziato nell'ambito del Programma AD ALTIORA - POR FSE 2007-2013 Regione Sardegna (Asse III Inclusione Sociale - Asse V Transnazionalità - Linea 1 - Persone Svantaggiate).

Turistabile ha condotto alla realizzazione di un marchio collettivo che definisce i requisiti per una efficace comunicazione dell'accessibilità delle strutture turistico ricettive da parte delle persone con problemi di mobilità.

Alcuni disabili motori, attraverso la partecipazione al percorso formativo, hanno acquisito le competenze per verificare e valutare la conformità ai requisiti per l'attribuzione del marchio.

Il progetto Turistabile ha come sottotitolo: "turisti senza chiedere", che rappresenta il cuore di ADAM (Accessibilities for Disabilities Assessment Model), un modello per la certificazione dei Sistemi di Gestione dell'Accessibilità realizzato da Bureau Veritas, organismo internazionale leader nelle attività di certificazione e verifica.

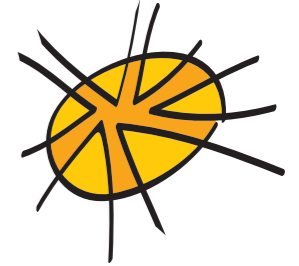
ADAM si propone come uno schema volontario di certificazione che parte dal presupposto: "conoscere per non essere costretti a chiedere". L'obiettivo è di fornire un modello gestionale utilizzabile da organizzazioni che operano nei settori produttivo, turistico, culturale e sociale che, naturalmente in regola con la legge, vogliono oggettivamente dimostrare di essere affidabili nella realizzazione di programmi che hanno come riferimento l'accessibilità e la corretta ed efficace comunicazione della fruibilità dell'ambiente.

I principali requisiti del modello ADAM sono stati presi a base per la redazione del disciplinare d'uso del marchio Turistabile.



> TURISTABILE, UN MARCHIO
PER L'ACCESSIBILITÀ FRUIBILE

CAPITOLO 1



Una fresca mattina di fine primavera. Le bouganville coloravano il villaggio con forti e dense pennellate dal rosa al fuxia, passando per fantastici arancioni, fino ad accesi e intensi rossi.

La stagione si faceva vedere e sentire! L'insieme di odori e colori catturava i sensi. Il sole, ancora basso all'orizzonte, si appoggiava delicatamente sulle cose. In quella fresca mattina offerta dal Salento pugliese, mi stavo avviando alla spiaggia per una di quelle vie che nei villaggi turistici portano sinuosamente al mare tra aiuole di fiori, cespugli odorosi ed alberi ombreggianti. Ero distratto quando ho incrociato un giovane uomo che spingeva con faccia cupa la sua carrozzina. Vedendomi non troppo spedito nel camminare, mi disse: "se non vuol fare una fila di scomode scale, non prosegua per questa strada ..." e, ammiccando, indicò il mezzo su cui era seduto "io su questa sono dovuto tornare indietro!". Poi, allontanandosi ha sussurrato con disappunto: "...pensare che

**CONOSCERE PER
NON CHIEDERE**

9

Alle volte si rispettano le leggi per essere formalmente in regola, ma bisogna avere una sensibilità "speciale" per rendere le strutture realmente fruibili

10

sarebbe bastato un cartello!"

Così è nata l'esigenza di lavorare per rispondere a quella necessità di "sapere"; per rendere efficace la comunicazione sull'accessibilità.

Alle volte si rispettano le leggi per essere formalmente in regola, ma bisogna avere una sensibilità "speciale" per tenere conto della sostanza dei diritti, per rendere delle strutture realmente fruibili.

Un altro esempio di mancanza di sensibilità: in ogni struttura aperta al pubblico naturalmente c'è il bagno per disabili, ma spesso per arrivarci occorre superare ostacoli che lo rendono inaccessibile: qualche gradino, alcuni passaggi impossibili o il fatto che i bagni per disabili "a norma di legge" sono adoperati come ripostiglio per i materiali e gli attrezzi per le pulizie. In qualche caso per renderlo fruibile bisognerebbe chiamare una ditta di traslochi!

Uno dei diritti fondamentali di ciascuno di noi è avere informazioni corrette e affidabili. Questo diritto fondamentale

diventa determinante se all'informazione è legata la libertà di scegliere, la possibilità di decidere. Per chi ha difficoltà nel muoversi è importante, proprio per l'esercizio giornaliero della propria libertà, avere corrette informazioni sull'accessibilità. Ma soprattutto è utile, direi indispensabile, sapere se l'accessibilità è "problematica" o addirittura impossibile in autonomia a meno di avere sul posto, se si è in carrozzina, persone forzute e disponibili.

Insomma, in quel caso al mare, il "cupo turista carrozzato" avrebbe dovuto avere la libertà di decidere se affrontare il "viaggio" verso la spiaggia conoscendo gli eventuali ostacoli e magari "attrezzandosi" per superarli. Ciò che invece non sarebbe dovuto assolutamente succedere è "l'essere costretto a tornare faticosamente sui propri "passi". Tanto più che, in quel caso, vi era in alternativa un percorso molto scorrevole e comodo, naturalmente non segnalato, per arrivare a destinazione!

11

Il diritto fondamentale alla correttezza ed alla affidabilità dell'informazione, è un diritto che diventa inalienabile e assolutamente indispensabile per chi di quella informazione ha necessità anche per le normali attività giornaliere!

Sulla base di questi principi e considerazioni nasce il progetto **Turistabile: turisti senza chiedere.**

Partendo dal presupposto che nessuno più dei disabili riesce ad essere competente nel trattare concetti di accessibilità e nel verificare l'effettiva fruibilità delle strutture, è stato coinvolto nel progetto un gruppo di persone con problemi di mobilità. La formazione realizzata è stata finalizzata a fornire una preparazione specifica per le attività di verifica della conformità ai requisiti previsti dal Marchio Turistabile.

Il coinvolgimento dei disabili motori nel progetto è stato indispensabile e prezioso per la concretezza che hanno saputo dare all'iniziativa, per l'entusiasmo e la competenza dimo-

ti nell'affrontare i temi trattati. Con Turistabile, le strutture ricettive che desiderano ridurre lo svantaggio causato dalla disabilità motoria possono comunicare la propria accessibilità fruibile e garantire una affidabile informazione.

Il marchio è uno strumento per rendere oggettivamente e credibilmente visibili quelle organizzazioni del settore turistico che vogliono avere un livello di accessibilità dignitoso per le persone con disabilità motoria.

Turistabile, a partire dal rispetto delle norme di legge, vuole esortare ad attuare una corretta informazione sull'accessibilità delle strutture, con uno obiettivo prioritario per le persone con disabilità: essere turisti senza chiedere!

Per chi ha difficoltà nel muoversi è importante, proprio per l'esercizio giornaliero della propria libertà, avere corrette informazioni sull'accessibilità

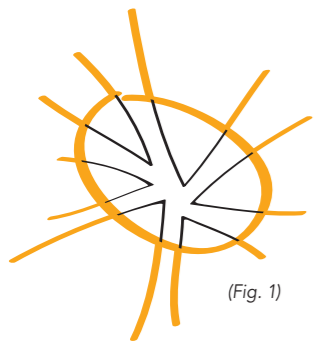
La figura del sole nel nostro immaginario è legata alla vita, al benessere, alla felicità; ma anche, in particolare dal punto di vista turistico, al calore della gente e all'ospitalità delle strutture ricettive.

Proprio in questa ottica nasce l'ideazione grafica del marchio Turistabile, che richiama in modo stilizzato un sole (*fig. 1*), i cui raggi altro non sono che frecce che confluiscono in un unico punto, come a voler dare un'indicazione (*fig. 2*).

L'indicazione di accessibilità di cui hanno bisogno le persone disabili, che all'interno delle strutture ricettive che li ospitano, non devono necessariamente chiedere...

Visto sotto altre ottiche, il marchio Turistabile può ricordare anche la ruota di una carrozzina (*fig. 3*), o la mappa di un incrocio di strade nel quale si riuscirà a scegliere la giusta via solo in presenza di un'adeguata segnaletica (*fig. 4*).

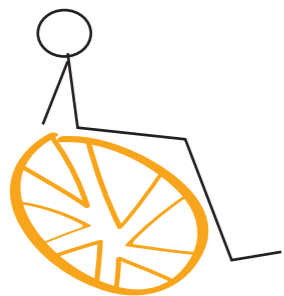
IL MARCHIO



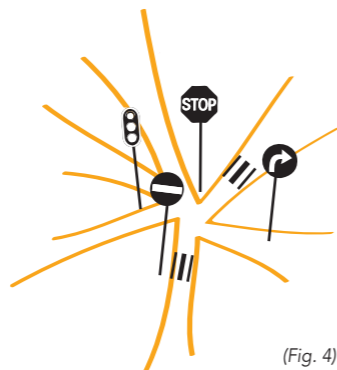
(Fig. 1)



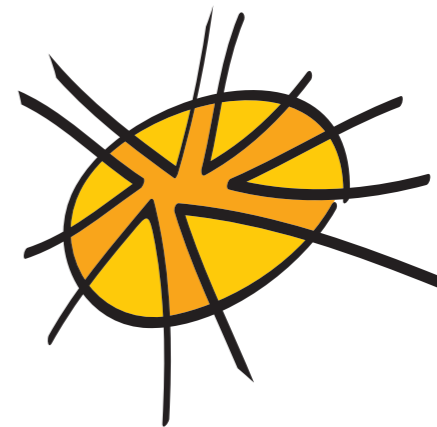
(Fig. 2)



(Fig. 3)



(Fig. 4)



TURISTABILE
Turisti senza chiedere

(Elaborazione finale marchio)

Il Marchio Turistabile ha, nel lungo periodo, l'obiettivo di rendere le strutture turistiche aderenti al marchio fruibili per i disabili motori.

Per fruibilità intendiamo la possibilità di vivere in tali spazi e attraverso di essi vivere delle esperienze soddisfacenti.

Una struttura è fruibile quando riesce a garantire a tutti gli ospiti, indipendentemente dalle specifiche esigenze e/o disabilità, la possibilità di **arrivare, entrare, utilizzare** gli ambienti e i servizi in completa autonomia, garantendo buone condizioni di confort e sicurezza.

Ragionando con le persone che hanno contribuito alla definizione del disciplinare del marchio, è stato evidenziato che l'analisi della problematica è estremamente complessa. Si è messo in luce che qualsiasi azione non può dirsi migliorativa e risolutiva in assoluto, ma può esserlo solo in alcuni casi specifici.

LA COMUNICAZIONE

È importante la comunicazione di ciò che posso e non posso fare all'interno di una qualsiasi struttura, per evitare delusioni e frustrazioni

L'effettiva accessibilità "dipende" da molti fattori, compresa la tipologia di disabilità. Per questo si è ritenuto limitativo stabilire nel disciplinare parametri univoci che potessero andar bene per tutti ("tutti" i disabili fisico motori, "tutti" i disabili in generale) perché è impossibile tracciarli.

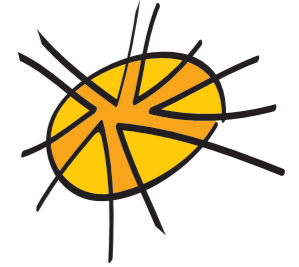
Si è espresso più volte il concetto che sia importante la comunicazione di ciò che posso e non posso fare all'interno di una qualsiasi struttura, per evitare delusioni e frustrazioni. Gli spazi, i servizi e i percorsi devono essere segnalati in maniera chiara ed efficace.

Le strutture aderenti al marchio Turistabile sono strutture che investono nella formazione del personale e nella comunicazione perché il disabile motorio che vi accede non debba chiedere, ma possa fruire degli spazi in piena autonomia.

Con ciò non si intende dire che tali strutture siano fruibili al 100%, ma si vuole dire che queste hanno un'attenzione al cliente con disabilità motoria differente rispetto alle altre, e ciò è garantito da controlli eseguiti da auditor con problemi di mobilità formati a tale scopo. Vuol dire inoltre che hanno intrapreso un processo di miglioramento continuo che porterà ad innalzare sempre più il livello di accessibilità e fruibilità della struttura.

Gli spazi, i servizi e i percorsi devono essere segnalati in maniera chiara ed efficace

> **STRUTTURE RICETTIVE**
CAPITOLO 2



E QUEST'ALBERGO?

NORMALMENTE INACCESSIBILE.



DIFFICILE RICETTIVITÀ.

24

> STRUTTURE RICETTIVE

“Tranquillo, sig.Boi, può venire senza problemi. L'albergo è stato reso perfettamente accessibile.”

La voce della signorina al telefono era convincente. La località, bella fresca in quell'estate torrida, davvero invitante. Andai in quell'hotel convinto che fosse quello giusto per una persona in carrozzina.

Ma quando arrivai lì ebbi una prima, cocente, delusione: una scala di otto gradini per accedere all'hotel.

“Nessun problema, sig. Boi!”. La voce della titolare era rassicurante. Ed i suoi modi quasi cordiali: sorriso aperto e tenera carezza sulla mia spalla. “Buongiorno, sig. Boi. L'aspettavamo”. Nei suoi occhi e nei suoi modi tutta una storia. La storia di una donna che provava pena. Pena per una persona *diversamente abile* che le sembrava visse con tristezza la sua disabilità.

Beh, io non sono quel tipo di persona.

HOTEL

25

HOTEL >

lo, e le persone che vivono con entusiasmo una vita "diversa", affrontiamo le difficoltà in modo propositivo, ottimistico, non ci arrendiamo davanti ad una rampa di scale.

E infatti, sul lato destro della rampa c'era un aggeggio metallico che aveva l'aria di essere un montascale. Conoscete, no? Uno di quegli aggeggi che ci monti su in carrozzina, ti ci blocchi dentro, premi un tasto e ...vai! ... ti porta su sino alla fine della rampa. Una bella comodità, almeno ce ne fossero tanti! E invece ... premi e ripremi il pulsante ... il montascale non funzionava!

Quella ruggine abbondantemente distribuita su tutto l'aggeggio avrebbe dovuto mettermi in guardia.

Okay, niente autonomia. Bisognava chiedere aiuto, magari a quei due baldanzosi giovanotti che stavano arrivando. Sorridenti, sembravano disponibili ad aiutarmi. Ed infatti – uno davanti e l'altro dietro la carrozzina – mi portarono su. Rampa superata, ecco l'ingresso all'hotel.

Entra.

Sono belli, i tappeti per terra. Danno calore, specie quando nevica e lì, d'inverno, càpitava spesso.

Ma d'estate è diverso. Sono belli, sì. Ma per noi disabili "carrozzati" e debolucci costituiscono un freno: il tappeto ostacola lo scorrere delle ruote. Spingersi è faticoso, talvolta molto faticoso, specie se il tappeto è poco liscio.

Comunque...

Dopo dieci metri di tappeto, arrivai alla reception. Il bancone era alto, la signorina fortunatamente in piedi e, dunque, mi vide arrivare. Come d'uopo, mi chiese i documenti; sollevai un braccio e glieli diedi. Meno male che non c'era niente da firmare, tavolo ad altezza "normale" non ce n'era, c'era solo il bancone che era, come al solito, più alto di me. Quelle cose che ti fanno sentire non un bimbo, ma un disabile, un diverso a tutti gli effetti.

Okay, niente autonomia.
Bisognava chiedere aiuto, magari a
quei due baldanzosi giovanotti
che stavano arrivando

Peccato che chi aveva pensato a realizzarla non aveva pensato a chi l'avrebbe utilizzata. Bagno non praticabile da un disabile, dunque

Vabbò, proseguii.

Arrivai all'ascensore. Le porte erano aperte ed entrai agevolmente. Era spazioso e comodo; entrò anche una coppia di signori, sicuramente clienti, probabilmente tedeschi. Mi sorrisero, sembravano simpatici. La mia camera era al terzo piano e dovevo premere il tasto "3", ma la pulsantiera era troppo in alto, dunque, per un "carrozzato", difficile da raggiungere. I signori, però, premettero il tasto al posto mio e l'ascensore andò.

Anche in questo caso, quindi, fu necessario chiedere aiuto.

Eccoci al terzo piano, salutai e scesi dall'ascensore.

La camera assegnatami era proprio lì davanti, camera – mi dissero – ad hoc per disabili.

Entrai e vidi già la stanza da bagno.

Sembrava davvero carina.

Lo era.

Peccato che chi aveva pensato a realizzarla non aveva pensato a chi l'avrebbe utilizzata.

Bagno non praticabile da un disabile, dunque.

Basta!

Me ne andai e cercai un altro hotel.

OFFRIRMI MOZZARELLA IN CARROZZA
E' OFFENSIVO VERSO LA MIA DISABILITA'?



CARROZZE E CARROZZINE

30

> STRUTTURE RICETTIVE

“Carino questo bar. Recente ed originale!
Entriamo, dài!”

L'amica che era con me dimenticava che non potevo superare quei due gradini all'ingresso senza ricorrere all'aiuto di qualcuno. Questo “qualcuno” non poteva essere certo lei, fucellino da 45 kg nè, meno che mai, uno di quei signorotti incravattati che uscivano di fretta dal bar.

Tanto presi dalla fretta che s'irritavano nell'essere intralciati dalla carrozzina nella loro furiosa fuga dalla prima colazione. Magari pronti per andare a codificare regole per l'abbattimento delle barriere architettoniche...

Io ci scherzo su, ma esistono disposizioni di legge che subordinano l'apertura di un'attività commerciale all'eliminazione delle barriere architettoniche che ne ostacolano l'ingresso. Però, si sa, siamo in Italia e spesso le leggi vengono disattese.

RISTORANTI
E BAR

31

RISTORANTI E BAR >

Avendo, esso tavolino,
un unico sostegno centrale,
io – con la carrozzina –
non potevo entrarci sotto

Dunque non ci meravigliammo ed aspettammo i soliti volenterosi che potessero portare su il sottoscritto, il carrozzato di turno.

L'attesa fu breve. Cinque minuti ed una robusta, cortese, signora aiutò la mia amica a tirarmi su per quei gradini ed entrammo nel bar. Ovviamente la invitai a fare colazione con noi. Invito accettato: la signora Chiara s'accomodò a fianco della mia amica intorno ad un delizioso tavolino rotondo stile neoliberty. Assai grazioso sì, ma ben poco praticabile da un carrozzato. Avendo, esso tavolino, un unico sostegno centrale, io – con la carrozzina – non potevo entrarci sotto.

Ordinai comunque un cappuccino. In un bicchiere, così da poterlo bere senza dovermi appoggiare sul tavolino per maneggiare la scodella. Cremoso profumato, me lo gustai davvero. E me ne rimase pure un centimetro quadro sul naso, buffo no?

32

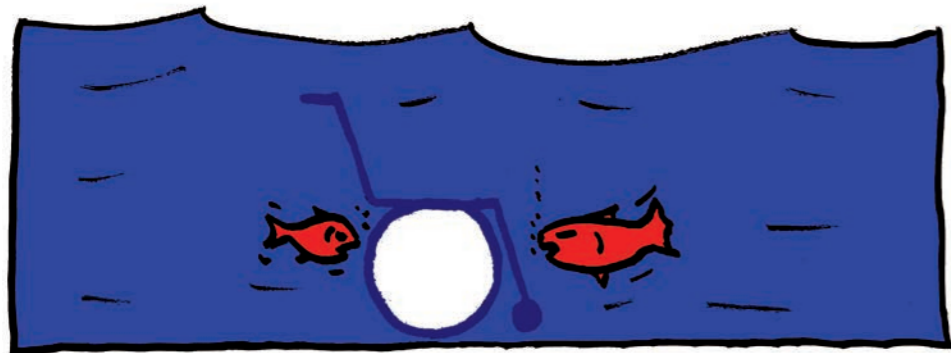
Posate con impugnatura larga ed ergonomica, bicchieri anti-sdrucchiolo e tavoli sotto cui ci si stia comodamente in carrozzina non sono facili da trovare nei ristoranti.

Eppure non sarebbe difficile rendere la vita più facile al disabile che ha scarsa manualità: basterebbe che ogni ristorante si dotasse di utensili più maneggevoli. Non tutti gli utensili, ma qualcuno sì!

33

UN BUCO
NELL'ACQUA!

E' LA BALNEAZIONE
DEL DISABILE -



VUOTI (A PERDERE)

34

> STRUTTURE RICETTIVE

A luglio, spesso, il sole picchia più che ad agosto.

E così, dentro quell'auto rovente, mi avvicinavo alla spiaggia grondante di sudore.

Bello – pensai –, fra qualche minuto, dopo il bagno, potrò avere un po' di refrigerio.

Sceso dalla macchina tra le solite difficoltà (pavimentazione stradale irregolare causa radici), venni schiaffeggiato da un'insolita folata di brezza fresca. Il caldo torrido si era per un attimo calmato. La visione di una passerella in legno che, attraversando i trenta metri di spiaggia, portava dritto al bagnasciuga, poi, mi aveva tranquillizzato.

Bello: da lì a poco, sopra una carrozzina specifica, avrei fatto il bagno in mare! Effettivamente, qualche minuto dopo, un prestante giovanotto mi prese di peso dalla mia carrozzina e mi sistemò in un'altra.

STRUTTURE
BALNEARI

35

STRUTTURE BALNEARI >

Feci il bagno sdraiato sulla Job e fu un'esperienza abbastanza piacevole

36

Sì, quella specifica di cui parlavo prima. Quella con le gomme larghe, colorate. La chiamano Job e può entrare in acqua. E così fu.

Feci il bagno sdraiato sulla Job e fu un'esperienza abbastanza piacevole. Unico problema fu, incredibile a dirsi dopo le premesse di sopra, il... fresco!

E già, l'acqua era così fresca che ... beh, sono un po' imbarazzato a confessarvelo ... beh sì, capita a tutti ... insomma, mi venne un'improvvisa e urgente voglia di urinare.

"Scusami, giovanotto, perdonami, sono appena entrato e vorrei già uscire dall'acqua... ma... ho uno stimolo impellente. Stando pressochè fermo nell'acqua fredda ... sai ... può succedere".

Non servirono molte spiegazioni.

Il ragazzo afferrò al volo la situazione, probabilmente non era la prima volta che gli capitava e così, dopo un repentino dietro-front, mi ritrovai rapidamente di fronte al bagno.

Problema: la carrozzina Job è larga e non passa dalla porta del bagno!

Allora il giovane corse a prendere la mia carrozzina, rimasta vicino all'ingresso.

Venni quindi trasferito nella mia carrozzina e con quella entrai nel bagno.

Il racconto non è dei più romantici: mi trovai su un pavimento umido, assai sdruciolevole, maleodorante e leggermente giallognolo.

C'era poco da fare gli schizzinosi, dunque mi fiondai subito al gabinetto segnalato per carrozzati.

Molto sozzo, era comunque dotato di maniglioni da entrambi i lati. Non fu difficile concedermi l'agognata ed impellente pipì! "Bene - pensai -, anche questa è andata. Adesso, Tullio, tappati il naso, lavati le mani ed esci da qui". Uscii, mi ritrovai nell'antibagno con un lavandino a disposizione.

Non riuscii, però, ad utilizzarlo.

37

Voi sapete che i lavandini praticabili da chi è in sedia a rotelle devono avere sotto il lavello lo spazio necessario per la carrozzina.

Ossia il disabile deve starci come sotto ad un tavolo.

I cosiddetti lavandini "sospesi".

Invece il sanitario in questione aveva un sottolavello che m'impediva di sistemarmi. Mi posizionai di lato, riuscii a lavarmi a malapena una mano e guadagnai rapidamente l'uscita.

Un caldo particolarmente afoso m'investì nuovamente.

Capii che era il caso di tornare all'aria condizionata domestica. Tornando verso la macchina, assaporai olfattivamente il ricordo lasciato sulle gomme da quel pavimento sporco e maleodorante. Me lo portai anche a casa. Un normodotato può cambiarsi le scarpe, io avevo solo quella carrozzina.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere: la mia carrozzina odorosa fu oggetto delle simpatie dei due cagnetti del vicino.

Mai stati così affettuosi verso il carrozzato!

Voi sapete che i lavandini praticabili da chi è in sedia a rotelle devono avere sotto il lavello lo spazio necessario per la carrozzina



40

> STRUTTURE RICETTIVE

Sei in un parco cittadino.
Hai un passeggino che trasporta un bimbetto.

Lo spingi per un sentiero pavimentato con quadrotti 50x50 cm. Ti senti felice: la giornata è luminosa, tiepida, né calda né fredda. Sei in compagnia del tuo cucciolo, la gioia più grande.

Ma ecco il fattaccio.

Le rotelle anteriori del passeggino s'incestrano tra un quadrotto e l'altro della pavimentazione. I quadrotti non sono complanari, te ne accorgi perchè il passeggino si blocca e improvvisamente fa per capovolgersi in avanti.

Recuperi il tuo istinto più efficace e riesci, con un balzo felino, a trattenere passeggino e bimbo prima che il pupo assaggi rovinosamente il suolo col suo visetto.

Fortissimo batticuore ma ... pericolo scampato!

Storie frequenti, direte voi.

MUSEI
SITI ARCHEOLOGICI
PARCHI

41

MUSEI, SITI ARCHEOLOGICI, PARCHI >

Storie che non devono accadere, dico io. Bisognerebbe, infatti, che chi realizza certi manufatti presti maggiore attenzione alla buona posa in opera e, successivamente, qualcuno ne disponga un'adeguata manutenzione. Attenzione, ciò vale per tante strutture: strade, piazze, marciapiedi, sentieri, percorsi, etc...

E non vale solo per passeggini, anzi. Vale per pedoni, per bici, per persone sane e meno sane. Vale – particolarmente – per sedie a rotelle: chi c'è seduto sopra è, quasi sempre, particolarmente debole. Dunque la sua incolumità va assicurata. Percorsi regolari, quindi. Senza buchi, asperità e discontinuità.

Non ho finito. Riprendo la storia del parco e, mutate mutandis (che non significa "cambiatevi le mutande"!), immaginate, al posto del bimbo in passeggino, un disabile in carrozzina.

E che costui voglia, per esempio, avvicinarsi lì, proprio lì... dove ci sono i giochi. C'è la sua bambina che svola su e giù seduta sull'altalena e c'è anche una bella piazzuola all'ombra lì vicino dalla quale godersi ogni sussulto di gioia della piccola. Niente da fare: ci sarebbe da percorrere una cinquantina di metri sopra il terreno irregolare e con la carrozzina ciò è impossibile. Il disabile rinuncia, sentirà a casa i rimproveri della moglie per... non essere stato sempre vicino alla bimba!

Scherzo, ovviamente, ma non troppo. Mi auguro che la sensibilità umana non permetta certe meschinità. E purtroppo, invece, so che possono accadere. Dunque, progettisti ed esecutori di opere varie, ricordiamoci che, per non isolare il carrozzato sempre di più, occorre permettergli di accedere ai luoghi.

Bisognerebbe, infatti, che chi realizza certi manufatti presti maggiore attenzione alla buona posa in opera e, successivamente, qualcuno ne disponga un'adeguata manutenzione

E, quando progettate ed eseguite le opere, mettetevi nei panni dei meno fortunati.
Per non farli diventare ancora meno fortunati.
Meditate, gente, meditate ...

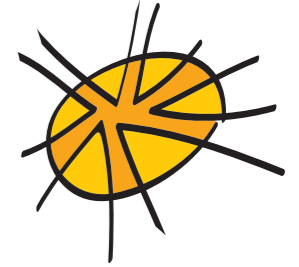
E, quando progettate ed eseguite le opere, mettetevi nei panni dei meno fortunati.
Per non farli diventare ancora meno fortunati

44



45

> RINGRAZIAMENTI
CAPITOLO 3



Il progetto Turistabile è stato ricco di attività. In questa sede si citano solo le più rappresentative e si coglie l'occasione per ringraziare le associazioni, gli enti, le persone che vivono la disabilità motoria e che con il loro supporto hanno contribuito alla loro realizzazione.

Tra le attività ricordiamo: i seminari informativi sul progetto, il Focus Group per la definizione dei requisiti di accessibilità e comunicazione delle strutture turistico ricettive, la formazione di dieci persone con disabilità motoria e la fase di sperimentazione del marchio che ha visto il coinvolgimento delle strutture.

Grazie alle persone che vivono la disabilità motoria sulla propria pelle e a tutti coloro che vivono a contatto con la disabilità è stato possibile realizzare il progetto, ma soprattutto comprenderne il senso e l'importanza.

“Il progetto ha dato dignità a tutti e consapevolezza che le barriere non ci devono essere”

Durante la fase di avvio, sono stati organizzati 4 seminari informativi volti anche a sensibilizzare i portatori di interesse che volessero poi essere coinvolti nella successive fasi.

Un apporto importante è stato fornito dai **Comuni di Carbonia, Guspini e Siurgus Donigala** che hanno contribuito fornendo la disponibilità delle proprie sale consiliari per ospitare gli incontri con gli operatori e le organizzazioni dei rispettivi territori. Successivamente alla “Analisi degli attuali livelli di accessibilità delle strutture turistiche”, realizzata dai partner di progetto, una tra le fasi operative più importanti è stata la definizione delle specifiche tecniche e di servizio da inserire all’interno del disciplinare del marchio.

Un sentito ringraziamento va ai rappresentanti delle organizzazioni che, con la costante presenza alle riunioni di Focus Group, hanno consentito di identificare i requisiti di comunicazione, informazione e formazione che le strutture turistico-ricettive dovranno rispettare per ottenere il marchio Turistabile.

FOCUS GROUP

Consulta Provinciale Disabili - **Francesca Palmas**

Cafè Ristorante Van Gogh - **Roger De Rick**

Hotel Caesar’s - **Mauro Murgia**

Villaggio Carovana - **Maurizio Perniciano**

Habitat Cooperativa Social - **Carmelo Addaris**

Saspo (Associazione Sportiva Disabili) - **Franco Cossu**

Associazione Paraplegici - **Nicola Grandesso Silvestri**

Vo.S.M. Volontariato Sclerosi Multipla - **Tullio Boi**

Cooperativa Servizi Nautici Costa Rei - **Nicola Tolu**

Comune di Carbonia, Museo Archeologico - **Nicola Todde**

Comune di Mandas, Biblioteca - **Maura Crabu**

Comune di Serrenti, Sindaco - **Luca Becciu**

Tullio Boi, in rappresentanza di Vo.S.M., oltre ad aver partecipato al Focus Group in tutte le sue fasi, ha accompagnato il progetto sin dal principio con le sue vignette e la sua sagacia fornendo un importante contributo alla presente pubblicazione con la redazione del capitolo Strutture Ricettive.

I partecipanti al corso di formazione per valutatori sono stati selezionati con il prezioso supporto di una commissione composta tra gli altri da **Francesca Palmas, Carmelo Addaris**, e dalle psicologhe **Daniela Puddu** e **Annita Tatti**.

Il corso di formazione di 100 ore, realizzato tra maggio e luglio 2011, ha consentito ai partecipanti, tutti con problemi di mobilità, di acquisire le competenze che consentiranno loro di valutare il rispetto, da parte delle strutture ricettive, dei requisiti del marchio Turistabile. Essi potranno inoltre operare in qualità di Auditor di parte terza durante Audit di Certificazione del Sistema di gestione per la qualità ISO 9001 di qualsiasi struttura, avendo comunque un occhio di riguardo alle esigenze dei disabili, soprattutto motori.

I partecipanti al corso di formazione per valutatori:
Marco Altea, Vincenzo Balletto, Francesco Palmas, Samuele Pau, Giorgia Pitzanti, Noemi Polidetti, Paolo Antonio Puddu, Michela Seu, Francesco Siciliano, Rita Lostia, Daniel Maris Catalin.

Il percorso formativo in aula è stato seguito da una fase di sperimentazione sul campo, nei mesi di ottobre e novembre 2011, durante la quale i ragazzi hanno potuto essere valutatori dell'accessibilità delle strutture e simulare lo svolgimento di un Audit per il rilascio del marchio Turistabile.

Ciò è stato utilissimo per sperimentare la teoria appresa in aula e possibile grazie alla disponibilità offerta da alcune strutture turistico ricettive che hanno ospitato le simulazioni ed hanno potuto confrontarsi direttamente con la propria effettiva accessibilità.

A tutte le strutture che ci hanno accolto va il nostro ringraziamento:

Villaggio Camping Torre Salinas - Muravera
Casa per Ferie Villaggio Carovana - Castiadas
T Hotel - Cagliari
Crocus Hotel - San Gavino
Hotel Santa Lucia Capoterra - Capoterra
Hotel Residence Ulivi e Palme - Cagliari

“Turistabile ha dato l'opportunità alle persone disabili di partecipare ad un progetto che li coinvolge per esserne, finalmente, i protagonisti principali”

“Il progetto mi ha permesso di conoscere direttamente le problematiche concrete che il disabile è costretto ad affrontare durante le trasferte presso le strutture ricettive”

Hotel Regina Margherita - Cagliari
Caesar's Hotel - Cagliari
Museo PAS (PaleoAmbienti Sulcitani) - Carbonia
Museo Archeologico Villa Sulcis - Carbonia
Lo Spiedo Sardo - Cagliari

Ringraziamo anche le strutture che hanno aderito all'iniziativa, che hanno mostrato disponibilità, ma che in questa fase non è stato possibile visitare in considerazione dei tempi del progetto:

Camping Flumendosa - Pula
Hotel Simius Playa - Villasimius
Museo Maraté - Isili
Agriturismo Su Stai - Sanluri
Sa Marighedda - Castiadas

Durante la fase di sperimentazione, così come durante tutta la durata del progetto, un grande impegno è stato dimostrato e profuso da **Sara Erdas**, del Bureau Veritas S.p.A, che, ben oltre i compiti e gli orari previsti dagli accordi, ha dedicato il suo tempo e le sue competenze per la riuscita delle attività. Tutte le strutture che hanno aderito alla fase di sperimentazione, hanno partecipato, assieme ad altre 50 strutture turistico ricettive del Sud Sardegna, ai seminari formativo/informativi che sono stati realizzati nel mese di ottobre 2011, con la collaborazione delle seguenti organizzazioni:

Comune di Carbonia
Area Marina Protetta di Villasimius
Comune di Pula
Comune di Sardara
Confcommercio Cagliari

Il marchio Turistabile, realizzato dal grafico **Giancarlo Murgia**, è stato registrato all'Ufficio Marchi e Brevetti da Confcommercio Cagliari.

Uno speciale impegno è stato dedicato al progetto da parte di due persone che in questa sede ringraziamo:

Paolo Maria Vissani, ideatore del concetto del "non chiedere" e del modello ADAM, sempre presente in supporto al metodo e disponibile al confronto; ha fornito un importante contributo alla presente pubblicazione con la redazione del paragrafo "Conoscere per non chiedere".

Carmelo Addaris, per la sua sensibilità, semplicità e saggezza che, durante tutto il progetto, ci hanno consentito di avvicinarci al mondo della disabilità.

Nulla di quanto descritto sarebbe potuto essere realizzato senza coloro che, durante questi 20 mesi, hanno costantemente lavorato al progetto presso le organizzazioni partner

Per il Centro Servizi

Laura Congia, Marta Olla, Cristiana Verde
Monica Tocco, Paola Musu

Per Confcommercio

Giuseppe Scura, Marco Pontis, Mario Pace
Gianfranco Mariotti, Marco Cossu

Per la Confcooperative

Virginio Condello, Alessandra Pinna

Per l'ANCI Sardegna

Umberto Oppus, Marina Greco, Daniela Sitzia

Per FUNDITEC

Claudia Pani, Isaac Matamoros

La presente pubblicazione è stata redatta a "più mani" dalle persone che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.

"Il progetto ha dimostrato che il mercato del turismo accessibile è tutto da sfruttare e che la persona con disabilità, adeguatamente formata, sarà una figura indispensabile nel settore turistico"





UNIONE EUROPEA



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA